

L'ESPOSIZIONE

Pioggia su San Matteo, ma il bilancio è positivo

FELTRE (e.s.) La pioggia ferma San Matteo: compatibilmente con il tempo il bilancio è positivo. Il meteo ha bloccato l'arrivo di alcuni produttori che provenivano da più lontano (Alpago, Cadore) ma anche molti visitatori scoraggiati dalla pioggia; nonostante ciò, i produttori hanno registrato un buon afflusso, ed i



visitatori sono stati interessati ai prodotti proposti. «Compatibilmente con il tempo c'è stata una risposta positiva sia per quanto riguarda i prodotti proposti, sia per le iniziative, comprese quelle collaterali, proposte - sottolinea l'assessore all'ambiente Valter Bonan -, come la scoperta dei mieli bellunesi o il concorso enologico, solo per citarne due. E' stata apprezzata anche la diversificazione dei prodotti che quest'anno è stata maggiore rispetto agli scorsi anni e molto interesse ha suscitato il convegno di sabato sui biodistretti». Alcune novità hanno infatti

arricchito l'evento, come la possibilità di degustare i prodotti. Inoltre, la disponibilità della merce agricola che quest'anno c'è stata, a parte la noce feltrina, ha fatto felici i presenti. Ricordiamo infatti che alla fiera partecipano solo produttori provenienti dalla provincia di Belluno. Presenti alla fiera anche alcuni produttori di agricoltura sociale, dove lavorano persone che hanno difficoltà ed attraverso il lavoro possono trovare una loro identità ed una loro soddisfazione; alcune di queste cooperative agricole hanno presentato prodotti biologici.

L'AGENDA
BELLUNO

LA PREMIAZIONE Ieri la giuria indicata dal Consorzio Centro Storico ha scelto le migliori opere

Ex Tempore, un tris tra donne e attualità

Ivo Piazza, Giacomo Scandolo e Mirko Mittemperger: tutta al maschile la terna di vincitori della 31. edizione

Alessia Trentin

BELLUNO

Ivo Piazza, Giacomo Scandolo e Mirko Mittemperger. La donna e l'attualità. La figura femminile e la tragedia del terremoto. La XXXI edizione dell'Ex Tempore del Consorzio Centro Storico si è chiusa ieri su un tris di vincitori tutto al maschile dove, a farla da padrone, è stato ancora una volta il tema della femminilità. È una figura sinuosa ed elegante l'opera del giovane di Ortisei Ivo Piazza, decretata dalla giuria tecnica come la migliore tra tutte. A deciderlo il triumvirato formato da Renzo Poloni presidente della Fondazione Teatri delle Dolomiti, Erminio Mazzucco delegato provinciale del Fai e il docente di storia dell'arte



Gianluca Tormen. La motivazione chiara, rispecchia la competenza di un giudizio in equilibrio tra considerazione estetica e attenzione ai contenuti. «L'opera si caratterizza nella cura per la resa dei particolari -ha spiegato la giuria-, evidenzia un'estrema eleganza, una raffinata sinuosità e una leggerezza nel modellato. La scultura è evocativa di un gusto che sa evocare, al tempo stesso, semplicità e ricercatezza nei dettagli». A lui, come premio, è andato un mazzetto di scalpelli.

Una donna anche quella uscita dalle mani abili di Mittemperger, vincitore del premio Fida che quest'anno aveva come tema il quesito "Donna? Chi è la donna oggi?". Una figura scomponibile, formata dall'assemblaggio di tanti pezzi in legno ha



I PREMIATI ricevono i riconoscimenti per le migliori opere realizzate

centrato in pieno, per le imprenditrici dello storico sodalizio, il filo conduttore proposto. Infine la tragica realtà del sisma rappresentata dalle figure sovrapposte e frammentate del pannello di Giacomo Scandolo ha colpito la giuria dei giornalisti. La stampa locale ha voluto premiare "Epicentro sismico" per il suo intrinseco significato legato sì all'attualità ma anche profonda-

mente intimista nel tentativo di rappresentare, oltre alle crepe della terra, quelle interiori di ogni persona.

Le 18 fatiche degli scultori da ieri sera si trovano nel Cubo di Botta di Palazzo Crepadona; lì potranno essere osservate fino a domenica prossima e votate per l'aggiudicazione dei due premi popolari Città di Belluno e Bambini.

L'ANNIVERSARIO

Dario Fontanive

CENNCENIGHE

Anche Cencenighe ha voluto ricordare ieri la grande alluvione del 1966 che provocò nel comune agordino la perdita di due vite umane e la distruzione di buona parte delle infrastrutture. Dai ponti alle strade, dagli acquedotti alle fognature tutto fu distrutto, e moltissime abitazioni furono rese impraticabili dalla furia delle acque del Biois e del Cordevole. A tale proposito l'amministrazione comunale ha voluto ricordare il 50. anniversario di questa pesante tragedia con una mostra fotografica, organizzata in collaborazione di Pro loco e gruppo Ana, allestita nella sala del "Nof Filò", inaugurata



ieri e che rimarrà aperta fino al 13 novembre per poi essere spostata nell'atrio del Comune

dove sarà possibile visitarla che per un successivo periodo. E' stato il sindaco William Faè a

Cencenighe, una mostra fotografica ricorda la tragedia dell'alluvione

IL DISCORSO

Il sindaco William Faè ha ricordato i drammatici momenti dell'alluvione di 50 anni fa

ricordare quei drammatici giorni del novembre 1966 quando la furia del torrente Biois mise in ginocchio il paese. E anche il cimitero fu trascinato dall'inondazione, con bare e salme che galleggiavano trasportate dalla furia delle acque; e per evitare possibili epidemie, quelle recuperate vennero bruciate.

La comunità di Cencenighe seppe farsi coraggio e si mise subito all'opera per ripristinare il tutto anche grazie agli alpini del Settimo accorsi in forze a dar man forte alla popolazione. E tra le autorità presenti, con il senatore Giovanni Piccoli e il sindaco di Alleghe Siro De Biasio, era

presente anche il tenente colonnello medico Flavio Pizzolato, uno dei primi soccorritori a giungere sul posto. Nel suo discorso, il sindaco Faè ha ricordato i tanti interventi di ordine idrogeologico e idraulico che sono stati fatti in questi decenni dalle varie amministrazioni comunali che si sono succedute per migliorare il grado di sicurezza del paese. Ne mancano quattro per innalzare maggiormente la sicurezza dell'abitato: il ponte di Campo, una briglia filtrante sul Biois a monte di quella già esistente, e la messa in sicurezza dei Ru della Val d'Antone e della Val de Baro.

L'INAUGURAZIONE

Allestita da Pro loco e gruppo Ana al "Nof Filò" fino al 13 novembre